

Il caso/3. Bene l'export ma i costi energetici restano troppo alti

Il cartario attende il decreto energia

Marzio Bartoloni

■ Il settore cartario guarda con cauto ottimismo al futuro nell'anno in cui si riaffaccia timidamente la crescita prevista per il 2017 tra lo 0,5% e l'1%, ma chiede al Governo certezze normative per investire e costi energetici più bassi per competere alla pari con le aziende degli altri Paesi. Un fronte, questo, su cui il Governo potrebbe presto dare delle prime risposte con un "decreto energia" atteso entro il prossimo agosto.

La sfida per le aziende della carta del resto non è solo quella della produttività, ma anche dell'abbattimento delle emissioni di CO₂ come chiesto dall'accordo di Parigi sul clima. Un obiettivo questo su cui ieri Assocarta - in occasione della sua assemblea annuale a Roma - ha presentato la «roadmap 2050» europea del settore che prevede una strategia di riduzione dell'80% di emissioni entro il 2050. «Si tratta di una tabella di marcia ambiziosa», ha spiegato il presidente Girola-

mo Marchi, che potrà avverarsi se ci saranno le giuste condizioni normative e di contesto ad accompagnare il settore. Oltre a costi energetici che pesano in media per il 20% su quelli di produzione (con punte al 40%) ci sono gli oneri meno visibili, ma altrettanto pe-

AZIENDE PENALIZZATE

Marchi (Assocarta): «A pesare sulle imprese anche i costi normativi, oramai pari a un terzo della redditività delle società»

nalizzanti, dei «costi normativi» che sono ormai pari a un terzo della redditività delle imprese. «Proprio per lavorare su programmi di investimento a lungo termine, ora più di prima è indispensabile ridurre i costi energetici a quelli europei», aggiunge Marchi che guarda con favore alle iniziative del ministro dello Sviluppo economico Carlo Ca-

lenda che dopo la pubblicazione della Sen (la Strategia energetica nazionale) ha annunciato misure in favore delle aziende energivore che potrebbero finire presto in un decreto. Per le aziende della carta va poi ridotto drasticamente anche il costo dell'incertezza normativa, come quella che «regna nei rapporti con il Gse» e che «affossagli investimenti passati e blocca quelli futuri».

Nel suo intervento di apertura dell'assemblea di Assocarta - alla presenza tra gli altri del presidente dell'Authority dell'energia, Guido Bortoni - Marchi ha parlato comunque di un settore, quello cartario, «maturo e non in declino» che torna in positivo dopo anni di decrescita (dal 2007 con l'eccezione del 2010) e che quest'anno crescerà tra lo 0,5% e l'1% (nei primi 4 mesi già si è raggiunto uno +0,9%), «grazie ai comparti delle carte per imballaggio, per uso igienico sanitario, oltre alle carte speciali». Un settore votato all'export che vale la metà del fatturato (in tutto 7 miliardi) e che nel 2016 ha prodotto 8,9 milioni di tonnellate a fronte di una domanda interna che è stata di 10 milioni di tonnellate.



Marchi mette le carte in tavola fino al 2050 «Sviluppo sostenibile»

IL GIORNALE DI VICENZA
Giovedì 15 Giugno 2017

ZORDAN
Oggi presentazione del libro
sul percorso dell'azienda

Da bottega artigiana a società benefit internazionale: oggi l'azienda Zordan è uno dei principali player nella produzione di arredamento per i negozi monomarca dei brand del lusso. Nel libro "La giusta dimensione" (FrancoAngeli) Andrea Bettini ne racconta il percorso: il volume sarà presentato oggi alle 18 in Apindustria a Vicenza.

AGRICOLTURA

“Open day” per le prove di varietà fiori e ortaggi

"Giornata aperta" oggi al Centro Sperimentale Ortofloricolo "Po di Tramontana" di Veneto Agricoltura (Rosolina) per le prove varietali delle principali specie orticole e floricole: la visita ai campi sperimentali varietali e di tecnica di lavorazione permettono di valutare le varietà più performanti in ftto di qualità e quantità.

Economia 9

CREDITO COOPERATIVO. Consiglio per ora composto da 13 banche pro Roma in attesa di perfezionare la scelta di Cerea

Bcc, i pro Trento si dimettono Si prepara la “resa dei conti”

Insediato il Cda di Federverneta targato Iccrea: non tutti disposti ad aprire il dialogo con l'altra parte Fissata l'assemblea il 30 giugno

Roberta Bassan

Poteva arrivare a 24 componenti in rappresentanza di tutte le banche venete del credito cooperativo «in ottica di collegialità e di responsabilità rispetto alle decisioni strategiche da prendere nei prossimi mesi», dice il presidente, formando i due gruppi Lecca e Cassa centrale Banca nella riforma delle Bcc. Ma il Cda di Federventura ha visto ieri, come si era ormai capito in modo chiaro, l'adesione di 13 banche. «L'idea di una banca che formalmente entrerà a fine mese. E sono le 14 banche che hanno scelto Lecca. Sarà quindi un Consiglio targato Roma e una Federazione spaccata. Il Cda precedente era formato da 10 banche, di cui 5 venete, 5 non, più Pro Cassa centrale, nominato solo sei mesi fa. Nel frattempo

tempo però l'asse delle Boc-
venette si è spostato verso Roma
e così la nuova maggioranza
delle banche ha posto il tema
di essere in minoranza. Lo
Statuto che prevedeva un
Consiglio a 10 membri è sta-
to così cambiato prevedendo
l'allargamento con una forbi-
ce da 10 a 24. In un crescen-
do di tensioni tra i due grup-
pi le banche pro Cassa centra-
le hanno rifiutato di entrare
a farne parte. Così sono arri-
vate le dimissioni dei pro
Trento (sei) che facevano parte
del Cda precedente e la rinun-
cia a farne parte degli altri
quattro), con la volontà
di battagliare da fuori sui no-
di strategici - società-prodot-
to e ruolo della Federazione -
che ora si trovano nel limbo.

CONSIGLIO. Il Cda è composto da Banca della Marca, Banca di Monastier e del Sile, Centromarca, Credito Tre-



La sede della Federazione veneta del credito cooperativo a Padova

vignano, Banca Santo Stefano - Martellago, Bce di Montebelluna, Padovana, Banca di Rovigo - Banca Annia, Banca Patavina, San Giorgio Quinto Valle Agno, Bce Vicentino - Pojana Maggiore, Cb di Brendola, Banca Veronese, Valpolicella - Benaco Banca, Banca di Verona. Caso particolare Cerea Banca che ha presentato un candidato consigliere senza i requisiti, in quanto il presidente ha scelto di restare nel collegio sindacale. E quindi dovrà ridefinire la proposta. Ieri il nuovo Consiglio ha fissato la data dell'assemblea

ri è arrivato da Roma l'impegno dei vertici Iccrea a formulare proposte in tempi brevi su tutti i dossier di Federvene-
ta. C'è poi il tema del dialogo da tenere aperto con i dimissionari. Le telefonate dei "pontieri" sono già partite, ma non tutti i pro Iccrea sono concordi nel volere un dialogo a tutti i costi. Ieri peraltro il nuovo Cda di Federvenetana parlava di «rammarico per l'atteggiamento delle Bcc venete pro Cassa centrale che non hanno colto lo spirito: il Consiglio generale rappresenta l'opportunità per tutti di dare il proprio contributo ad una buona riforma».

PRESIDENTE. Poi c'è il presidente Ilario Novella per ora ancora alla guida di Federevnet che rivendica la "primogenitura" della proposta di allargare il Cda per «coinvolgere» tutte le banche e il suo ruolo di «mantenere gli equilibri e il confronto nonostante il contesto». «Incomprensibile - aggiunge - il rifiuto al dialogo di alcune nostre banche. Mi auguro un ripensamento - evidenzia - senza condizioni pregiudiziali». ●

ASSEMBLEA. Assocarta detta le strategie

Marchi mette le carte in tavola fino al 2050 «Sviluppo sostenibile»

Il presidente nazionale ha
cauto ottimismo per il 2017
«Ma per il futuro serve
più efficienza energetica»



Girolamo Marchi

«Canto» ottimismo per il 2017: «Il settore cartario crescerà tra lo 0,5% e l'1%, grazie ai comparti delle carte per imballaggio, per uso igienico sanitario, oltre alle carte speciali. Una prospettiva che potrebbe però risentire dell'impegnata del costo delle fibre vergini e di quelle da riciclare, le prime condizionate dalla quotazione in dollari, ma entrambe dipendenti dagli andamenti della domanda asiatica». • **«Ambizioso»** il prossimo fine settimana: i sei ieri nell'assemblea annuale a Roma il presidente di Moisaic srl è Burgo Ardenness sa del Gruppo vicentino Burgo Girolamo Marchi, nella sua veste da un anno di presidente di Assocharta, ha delineato la sfida del futuro presentando in anteprima la "Roadmap 2050" del settore cartario europeo, primo settore in Italia a proporre una strategia per raggiungere l'obiettivo europeo di riduzione dell'80% di emissioni di CO₂ entro il 2050 investendo su

Borsa Italiana del 14 giugno 2017

[illegible][illegible]

Azioni	prezzo chi.	variaz. chi.	variaz. euro	valore 52 sett. min	PERIODO	TASSO 360	TASSO 365
S					1 sett.	-0,380	-0,385
S&P 500	14.480	+55	6242	8.700	16027		
S&S Gatters	18.760	+37	7035	10.209	15517		
S&S Gatters	18.440	+34	7394	9.475	15886		
S&S Japan	3.538	+28	178	3.431	3548		
S&S Japan	3.400	+25	167	3.027	3300		
S&S Japan	3.136	+25	1256	2.407	2493		
S&S Japan/Indep	6.815	+27	3833	4.277	3485		
S&S India	2.003	+61	475	1.233	2724		
S&S India	1.970	+57	468	1.033	2274		
S&S Italia	4.714	+08	324	3.336	4048		
S&S Italia	4.600	+08	3205	3.339	4085		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870	+70	1853	5.123	8263		
S&S USA	9.120	+38	1.411	3.454	4496		
S&S USA	8.920	+35	1863	1.153	525		
S&S USA	10.620	+80	2221	7.390	10.138		
S&S USA	10.290	+77	1793	6.027	9278		
S&S USA	9.870						

Euribor

PERIODO	TASSO 360	TASSO 365
1 sett.	-0.380	-0.385
1 mese	-0.373	-0.378
2 mesi	-0.341	-0.346
3 mesi	-0.331	-0.336
4 mesi		
5 mesi		
6 mesi	-0.271	-0.275
7 mesi		
8 mesi		
9 mesi	-0.203	-0.206
10 mesi		
11 mesi		
12 mesi	-0.152	-0.154



Ristorisidence
in Vicenza Immersa
nel Verde a Pochi Passi
dalla Città

www.locandaveneta.it - info@locandaveneta.it
Tel. 0444-962395

Via Battaglione Valtellina N° 138 - Vicenza

La Qualità è La Nostra Ricetta

La Locanda Riposa la Domenica Sera & il Martedì tutto il Giorno

PER LA DECARBONIZZAZIONE

Assocarta, la roadmap 2050

**Il presidente Marchi:
"Restare competitivi"**

Il messaggio è contenuto nella relazione del presidente all'assemblea annuale svolta oggi a Roma.

a pag. 6

Assocarta: "Costruire il futuro restando competitivi"

Il presidente Marchi all'assemblea annuale: una roadmap al 2050 per la decarbonizzazione, riducendo costi energetici e normativi e facilitando gli investimenti. I limiti alla "circolarità" della carta

"Le chiavi per guardare il futuro e procedere verso obiettivi ambiziosi di sviluppo sostenibile, realizzando l'economia circolare, sono" per Assocarta "quelle di ridurre i costi normativi, quelli energetici e di facilitare gli investimenti". Insomma, osserva il presidente Girolamo Marchi, "si tratta di questioni e attività ben note e conosciute". Ma in tempi straordinari, "quali sono quelli che stiamo vivendo, bisogna avere il coraggio di fare cose ordinarie".

Il messaggio è contenuto nella relazione del presidente all'assemblea annuale svolta oggi a Roma. Una relazione che fotografa per l'industria cartaria un 2016 a due velocità, con una produzione cartaria pari a 8,9 milioni di tonnellate (-0,7% sul 2015), un fatturato di 7 miliardi di euro (-1,3%), sostanzialmente stabile la domanda interna a 10 milioni di tonnellate (+0,1%). Sulla base dei dati dei primi mesi dell'anno, nel 2017 è attesa una crescita tra lo 0,5 e l'1%. Ma al di là dei numeri la relazione ha tracciato le sfide di domani, evidenziando le criticità di oggi da affrontare per la competitività del settore, sostenendolo nel percorso verso la decarbonizzazione tracciato nella Roadmap al 2050, una visione dell'industria cartaria europea presentata da Marchi all'assemblea.

Il settore, evidenzia il presidente, è "un tipico esempio di economia circolare in quanto realizza un biomateriale prodotto per il 55% a base di carta da riciclare con processo ad alta efficienza energetica".

L'associazione guarda quindi con attenzione al nuovo pacchetto Ue sull'economia circolare in via di definizione. Il quadro "normativo e il contesto", rileva Marchi, "devono rendere possibile quanto è funzionale all'economia circolare e alla simbiosi industriale". E un "evidente limite alla circolarità", prosegue

la relazione, è "l'impossibilità di realizzare impianti per recuperare i residui che provengono dal riciclo come fanno i nostri competitor in Svezia, Austria e Germania".

Molto c'è da fare per Assocarta sul fronte energetico. "Il costo per l'approvvigionamento energetico", ricorda il presidente, "è la prima voce di costo della produzione" con la parte più significativa appannaggio del gas il cui consumo complessivo da parte delle cartiere è stato nel 2016 attorno ai 2,5 miliardi di mc.

L'associazione indica quindi le misure da attuare per migliorare la competitività dell'industria nazionale che si deve "confrontare con imprese europee dove i prezzi dell'energia sono più bassi". E dunque: implementazione dell'art. 39 gas includendo "ovviamente il gas usato in cogenerazione e senza escludere chi usufruisce dell'art. 39 elettrico. Corretto far bene i conti", commenta Marchi, "ma le bollette sono due". Alle critiche di quanti hanno definito la norma sugli energivori elettrici, in attesa di concretizzazione normativa dopo il via libera Ue, un "ulteriore regalo agli energivori", il presidente replica: "Un regalo o la (parziale) riduzione di una distorsione competitiva?".

All'indomani della pubblicazione della Sen, Assocarta chiede poi che una parte del "corridoio di liquidità", previsto nel documento, vada a beneficio degli energivori e che "la misura non si traduca in un semplice spostamento di costi da una voce all'altra della bolletta". Sempre in ottica costi energetici l'associazione sollecita un "supporto" alla cogenerazione "quale presidio indispensabile". E su questo sarà importante, rileva il presidente, che non



Peso: 1-5%, 6-70%



arrivino penalizzazioni dall'Ets.

All'industria cartaria, continua Marchi, serve stabilità normativa sui certificati bianchi, un meccanismo a cui va restituita "fiducia, oggi molto bassa date le forti difficoltà riscontrate dalle aziende nelle rendicontazioni dei progetti negli ultimi due anni". Sarebbe stato d'aiuto in questo senso, prosegue, la norma prevista nel Ddl concorrenza "che avrebbe dovuto dare certezza su quanto già erogato" ma non è stata ancora approvata.

Al di là dei certificati bianchi, "tutti gli esperti", osserva il presidente di Assocarta, "sottolineano l'importanza di evitare incertezze politiche o normative che inibiscono la fiducia degli investitori e la capacità di valutare il rischio associato agli investimenti di lungo termine".

Incidendo sulle incertezze normative e sui

costi dell'energia, secondo l'associazione, l'Italia può percorrere la strada tracciata nella Roadmap al 2050 "per mantenere un settore competitivo creando ulteriore valore aggiunto, senza delocalizzare la produzione e così contribuire agli obiettivi di decarbonizzazione".

Nel documento, messo a punto da Cepi, la confederazione delle industrie cartarie europee, si prevede la possibilità di ridurre dell'80% le emissioni di CO2 al 2050 (a 12 mln ton vs le 60 mln ton del 1990) creando, al contempo, un 50% in più di valore aggiunto rispetto al 2010 (25 mld € contro 16,5 mld €). Una trasformazione che richiederà alle cartiere investimenti aggiuntivi, a livello Ue, quantificati in 24 mld €, un grande sforzo da "accompagnare e sostenere" con un piano certo. "Qualche anno fa si lanciò Industria 2015, ora

servirebbe Industria 2050", conclude Marchi.

I nodi del settore sono stati poi al centro di una tavola rotonda a cui sono intervenuti il presidente dell'Autorità per l'energia, Guido Bortoni, il numero uno dell'Enea, Federico Testa, il vice direttore politiche industriali di **Confindustria**, Massimo Beccarello, e il responsabile scientifico di Legambiente, Giorgio Zampetti.



